

Oltre il frastuono delle armi

Ascolani tra i marines

di Roberta Profita

David e Daniel Shriner quest'anno di sabbia ne hanno vista tanta. Fine, sottile, forse più chiara di quella della loro spiaggia abituale a Chesapeake Bay, dove hanno trascorso estati felici nella casa delle vacanze, bambini spensierati tra le onde dell'Oceano Atlantico prima e bagnini attenti e premurosi quando, più grandi, si guadagnavano i primi dollari da spendere con gli amici o per la benzina.

Fresco di laurea David ha temporaneamente lasciato il lavoro, Daniel anche, insieme ai suoi studi al College, ma contano di riprendere il prima possibile le loro attività. Sono riservisti del corpo dei Marines richiamati dall'esercito americano per la missione in Iraq e da tanti mesi i genitori, le sorelle, gli amici attendono di poterli riabbracciare.

Scelte di vita, imperativi morali, non entriamo nel merito ma di certo questi giovani non sono guerrafondai, poco più che ventenni amano vivere e divertirsi. Amano anche l'Italia terra d'origine dei genitori della loro mamma, Brenda

Conti e gli spaghetti cucinati da nonna Giselda Ottaviani.

Non parlano e non capiscono l'italiano fatta eccezione per alcuni termini che hanno imparato a conoscere fin dalla primissima infanzia e che usano soprattutto nel linguaggio di tipo affettivo.

Così ad esempio scrivono nonno, anche in una recente email inviata dall'Iraq: 'Hello Nonno, we are still here in lovely Iraq. Every thing is going well and we should be out of here much sooner than expected. The attempts at killing Americans are becoming less frequent and you'll be glad to know that there are no hostile Iraqis in our sector'.

"Ciao, nonno, siamo ancora qui nel grazioso Iraq. Tutto sta andando bene e noi dovremmo essere fuori di qui prima di quanto si possa immaginare. I tentativi di uccidere gli Americani stanno diventando meno frequenti e sarai felice di sapere che nel nostro settore non ci sono iracheni ostili".

Parole rassicuranti per nonno Jim, James Conti e

nonna Giselda, che ormai vicini alle ottanta primavere, nel 2003 hanno dovuto combattere anche loro una durissima battaglia tra letti di ospedale e terapie intensive.

Ma con il coraggio e la dignità che contraddistinguono

poi a Brenda e infine a Audrey.

Con il cuore gonfio di orgoglio ogni volta ha mostrato loro i luoghi cari alla sua memoria. Ascoli, con le sue piazze, le sue torri, i suoi ponti: quello di Porta Solestà così vicino a viale Marcello Federici, dove abitava da bambino, e quello di Campo Parigi, dal quale si gettò finendo fortunatamente nella scarpa sottostante per sfuggire ai rastrellamenti delle truppe nazifasciste in rabbiosa ritirata dopo il 25 luglio, nel '43.

E poi San Marco, San Benedetto, Offida, e poi Mon-



A fianco: James Conti e Giselda Ottaviani a Monsampolo del Tronto nell'estate 1997 ■ In alto: Natale 2000: David e Daniel in uniforme da marines ■ Qui sopra: Natale 2002 David e Daniel insieme a Laura e Joanne sulla spiaggia di Chesapeake



i membri di questa famiglia italoamericana ne stanno venendo fuori e contano di vedere presto Dave e Dan, magari sull'uscio di quella loro nuova casa in Florida in cui si sono trasferiti dalla Pennsylvania per godere di un clima più mite.

Gimì, come lo chiamano i parenti italiani, con il frutto di anni di lavoro e di risparmi ha regalato un viaggio in Italia ai suoi tre figli: prima a Mario,

sampolo del Tronto, paese originario di Giselda, sua moglie, la cui fine bellezza è ancora nella memoria di tanti. Jim e Giselda hanno un sogno, quello di tornare ancora una volta a visitare questi luoghi ma 'chissà' dicono 'se e quando Dio vorrà'. Noi abbiamo un sogno: che vengano di nuovo e presto a visitarci in compagnia di David, Daniel e di tanti altri che hanno a cuore la pace e la libertà.